



Giudice Falcone, l'aula magna dell'Università gremita per il ricordo

Descrizione

In occasione dell'anniversario della Strage di Capaci, l'Aula Magna del Rettorato ha ospitato la Giornata in ricordo di **Giovanni Falcone**, organizzata dal Centro Studi sulle Mafie dell'Università di Messina, presieduta da **Giovanni Moschella** e diretta da **Luigi Chiara**.



I presenti in Aula Magna, per la commemorazione della strage di Capaci

Dopo i saluti istituzionali del Rettore **Salvatore Cuzzocrea**, al dibattito, moderato dal giornalista Nuccio Anselmo, sono intervenuti il Procuratore della Repubblica di Messina **Maurizio De Lucia** e il Procuratore della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto **Emanuele Crescenti**.

Nel corso dell'incontro, a cui hanno preso parte numerosi studenti dell'Ateneo e degli Istituti Superiori, sono state ripercorse le tappe della vita del giudice Falcone, dagli inizi della carriera alla costituzione del pool antimafia, passando per il Maxi processo e l'attentato dell'Addaura, fino alla tragica scomparsa del magistrato e degli uomini della sua scorta.



L'evento si è svolto alla presenza del procuratore De Lucia

“Desidero ringraziare – ha detto il Rettore – i Procuratori della Repubblica Crescenti e De Lucia per la loro presenza e per il loro desiderio di voler raccontare ai giovani qui presenti, la maggior parte dei quali non era neppure nata nel 1992, ciò che è avvenuto. Io faccio parte di quella generazione di ragazzi e ragazze che si è incattivita alla luce di quello che accadde in quel periodo. C'è chi ritiene che io subisca il fascino della Magistratura e della divisa ed è così. Oggi, proprio grazie a qualcuno in divisa, abbiamo la serenità di poter accompagnare i nostri figli a scuola”.



Uno scatto dall'Aula Magna del Rettorato UniMe

“Voglio esordire – ha commentato il Procuratore De Lucia – formulando un grande grazie all'Università di Messina ed ai giovani presenti, perché dopo 27 anni non è affatto scontato riunirsi nel ricordo di quei tragici fatti. Ma l'evento di oggi testimonia che l'attenzione civile e morale che ci hanno insegnato Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tutte le vittime di mafia, è ancora viva. E' importantissimo che l'Università, il più alto livello della formazione pubblica, fucina della classe dirigente del domani, si faccia promotrice di iniziative del genere.

*Nell'arco di 27 anni si è fatto molto rispetto alla lotta contro ‘**Cosa Nostra**’ e il lavoro svolto onora la memoria dei caduti. Sulla strage di Capaci sono stati fatti i processi, abbiamo avuto i colpevoli e molti altri risultati sono stati ottenuti. Falcone e Borsellino erano i nemici giurati della mafia il cui nome è stato pressoché sconosciuto sino al 1984. Il Maxi processo, poi, ha rappresentato un colpo durissimo per la mafia e rappresentò l'affermazione dello Stato sul territorio. Da allora tutti i processi di mafia sono stati più semplici. Prima di Falcone non c'era lotta alla mafia ed il suo metodo rappresenta l'eccezionalità di un uomo”.*



“*S* Lucia – ha dichiarato il Procuratore Crescenti – siamo entrati in Magistratura nel c
Falcone a capo della **Procura Nazionale Antimafia**. Ero un giovane magistrato e s
In quel periodo mi trovavo a **Palmi**, dove un giorno Falcone giunse insieme al
Ministro **Martelli**. Ricordo che non andammo nella stanza in cui furono ricevuti, perché l’obiettivo era
quello di far comprendere che il compito dei magistrati era quello di fare i processi e non politica.

Quando fu ucciso, mi resi conto che non avevo capito nulla. Durante il suo percorso, Falcone fu
osteggiato per il suo carisma e la sua forza. Quando lasciò Palermo per approdare a Roma, fu
accusato di aver abbandonato la sua terra. Riguardo, invece, al Maxi processo ritengo che il contributo
di **Tommaso Buscetta** fu importante. L’apporto del pentitismo e dei collaboratori di giustizia, in
generale, richiedeva un approccio professionale diverso che il giudice Falcone comprese appieno: era
necessario filtrare le informazioni per colpire in fase processuale con la certezza di prove concrete.
Falcone aveva la schiena dritta e ha rappresentato un chiaro esempio di uomo con un profondo senso
dello Stato”.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

26 Maggio 2019

Autore

redazione

default watermark